

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	NU
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00309516
ESC - Ente schedatore	R05
ECP - Ente competente	S76

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	medaglia
OGR - Disponibilità	documentata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VI
PVCC - Comune	Vicenza

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo del Risorgimento e della Resistenza
LDCU - Indirizzo	viale Dieci Giugno, 115
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Civici Vicenza

UB - DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO

INVN - Numero	390
INVD - Data	1991

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
--	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1918 d.C.
DTSF - A	1918 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento	
--------------------	--

all'intervento	disegno
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Canevari Silvio
AUTA - Dati anagrafici	1893/ 1932
AUTH - Sigla per citazione	10001052
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecuzione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Fratelli Lorioli e Castelli
AUTA - Dati anagrafici	1919/
AUTH - Sigla per citazione	10001053
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISD - Diametro	32
MISG - Peso	28
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESA - Dritto	Busto di Vittorio Emanuele III con elmetto a s.; appicagnolo a cambretta
DESL - Legenda dritto	GVERRA PERL'UNITA' D'ITALIA(triangolo)1915 1918(triangolo) nel giro; CANEVARI in basso a d.
DESN - Lingua dritto	italiano
DESF - Alfabeto/scrittura dritto	latino
DESM - Rovescio	Vittoria alata posata su piedistallo formato da scudi sorretti da soldati italiani
DESG - Legenda rovescio	CONIATANEL BRONZONEMICO
DESR - Lingua rovescio	italiano
DEST - Alfabeto/scrittura rovescio	latino
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	intero
STCL - Leggibilità	discreta
STCS - Indicazioni specifiche	ossidata
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Vaccari Giuseppe

ACQD - Data acquisizione	1938
ACQL - Luogo acquisizione	VI/ Vicenza
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Vicenza
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAA - Autore	Bonifacio S.
FTAN - Codice identificativo	ArchFotSBAS167483
FTAT - Note	rovescio
FTAF - Formato	13x18
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAA - Autore	Bonifacio S.
FTAN - Codice identificativo	ArchFotSBAS167482
FTAT - Note	dritto
FTAF - Formato	13x18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	von Heyden H.
BIBD - Anno di edizione	1910
BIBH - Sigla per citazione	10000625
BIBN - V., pp., nn.	n. 125
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brambilla A.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	10000627
BIBN - V., pp., nn.	n. 191-A
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Rosset G.
FUR - Funzionario	

responsabile	Rigoni C.
---------------------	-----------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
--------------------	------

RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Franchini C.
--------------------	------------------------------

AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE

AGGD - Data	2010
--------------------	------

AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Franchini C.
--------------------	------------------------------

AGGE - Ente	S118
--------------------	------

AGGF - Funzionario responsabile	Rigoni C.
--	-----------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Il 4 novembre 1918 terminava, per il Regno d'Italia, la campagna Italo Austriaca cominciata il 24 maggio 1915. La guerra, la più cruenta vissuta fino ad allora dal giovane stato italiano, vide la mobilitazione di una forza bellica come mai si vide nella Penisola dai tempi dell'Impero Romano: i mobilitati furono più di 6.000.000, tra uomini in armi dei diversi corpi e specialità, ausiliari delle Forze Armate (Croce Rossa Italiana, Sovrano Militare Ordine di Malta, ecc.), operai militarizzati nelle industrie, ecc.. Gli anni della guerra, come ampiamente risaputo, furono lunghi e duri al fronte. Dopo due anni dalla fine del conflitto, nel 1920, con il Regio Decreto n° 1241 del 29 luglio dello stesso anno per appunto, venne istituita la medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca. La decorazione veniva concessa ai militari, ai militarizzati, agli assimilati ed al personale dei corpi e reparti ausiliari, che avessero prestato servizio almeno per quattro mesi in zona di guerra ed in zona giurisdizionale della Armate italiane impegnate al fronte. Questa medaglia oggi è tra le più comuni e reperibili sul mercato collezionistico italiano, vista la grande produzione che andò avanti dal 1920 fino al 1923 (fonti citano il conio di più di 1.800.000 medaglie). Importante è indicare che la medaglia, proprio per la sua caratteristica denominazione, riportata infatti anche sul verso della stessa, coniata nel bronzo nemico, veniva per appunto coniata fondendo i cannoni tolti agli austriaci. La decorazione raffigura al recto il busto di S.M. Re Vittorio Emanuele III, il Re soldato come venne chiamato, volto a sinistra, in uniforme da campagna mod. 909 (colletto in piedi, stelletta al bavero, ecc.) e con il capo cinto dall'elmetto italiano, di derivazione francese, Adrian mod. 1916. Attorno a questa effigie, nel giro, è riportato il motto "GUERRA PER L'UNITA D'ITALIA" intervallato fra le parole dalle classiche fronde dalloro che tanto ricorrono nella simbologia medagliistica italiana. All'altezza del bavero di S.M., alla destra, è incisa a rilievo la firma dello scultore S. Canevari, ovvero Silvio Canevari noto artista dell'epoca. Al verso è rappresentata una Vittoria alata posata su piedistallo formato da scudi sorretti da soldati italiani. Non è chiara l'origine iconografica di tali scudi, ma svariate ipotesi, condivise anche dal sottoscritto, li danno come scudi da trincea italiani che tanto hanno accompagnato, nel bene e nel male, la vita dei nostri soldati nella guerra di posizione. La Vittoria è contornata, come per l'effigie del Re al recto, da una frase: "CONIATA NEL BRONZO NEMICO". La motivazione di tale frase è già stata spiegata sopra. L'attacco del nastro sulla medaglia è a staffa a forma parallelepipeda. Il nastro della decorazione è identico a quello della Medaglia Commemorativa delle Campagne Risorgimentali italiane: difatti la Grande Guerra è storicamente considerata già da allora l'ultima guerra per l'Unità

nazionale e la redenzione delle popolazioni italiane assoggettate al dominio dello straniero. Il nastro è composto da diciotto righe verticali di eguale larghezza alternate da sinistra dai colori nazionali: verde, bianco, rosso. La medaglia venne coniatata dalle maggiori aziende del settore (Sacchini, Stefano Johson, Fratelli Lorioli e Castelli, M. Nelli, S.I.M. Roma) che impressero il loro marchio al recto, sotto il busto di S.M., tutte tranne la ditta Stefano Johnson che impresso il suo marchio, le iniziali "S J" sotto la fronda di alloro centrale sotto lo stesso busto appena citato. Sul nastro, già descritto sopra, potevano essere applicate le fascette recanti l'anno di combattimento o di servizio, durante la Grande Guerra, dell'insignito. Queste venivano applicate in un numero pari agli anni solari nei quali l'insignito avesse prestato almeno quattro mesi di servizio attivo, requisito essenziale anche per ottenere la decorazione stessa. Le fascette non sono un'invenzione post Prima guerra mondiale sul panorama medagliatico italiano, ma fanno già la loro comparsa dal 1865 quando vennero istituite a ricordo delle Campagne risorgimentali italiane. Tornando alla descrizione delle fascette queste sono rappresentate con il disegno a rilievo di fronde di alloro ed al centro di ogni fascetta veniva coniato il millesimo di un anno di guerra; così abbiamo rispettivamente fascette per gli anni 1915, 1916, 1917 e 1918. Come la medaglia anche le fascette erano prodotte in bronzo. Silvio Canevari nacque a Viterbo nel 1893. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti in Roma. Autore di opere mitologiche, di genere, decorative, e ritratti, è, tra l'altro, l'esecutore di alcune figure di atleti destinate allo stadio del Foro Italico a Roma. Suoi, tra l'altro, i modelli delle medaglie al valor militare della guerra 1915-1918. Morì precocemente a Roma nel 1931.